

**Luigi Angrisani**

nasce il 3 Gennaio del 1905 a Bracigliano (SA), il padre, Basilio, originario di Mercato San Severino, era il medico condotto del paese, la madre Raffaella Albano, discendeva da una famiglia di notabili braciglianesi, con dodici tra fratelli e sorelle, consegue la maturità classica al “Vico” di Nocera Inferiore, si iscrive all’Università di Napoli, presso il primo Policlinico, per la laurea in Medicina (specializzazione in malattie infettive e tropicali), che arriva nel 1931.

L’anno dopo è Ufficiale medico di complemento nella scuola di applicazione Sanità militare, in servizio presso il 10° reggimento artiglieria da campagna.

Il 3 Giugno del 1935 si imbarca da Trieste verso l’Eritrea come medico per la campagna d’Africa.

Tornato a casa, nel 1940 riparte per l’Africa Settentrionale come tenente medico con il 224 e il 562 Ospedale da campo e successivamente presso l’Ospedale di riserva di Bendasi ed al Quartier Generale dell’Intendenza Superiore, viene decorato al valor militare.

Successivamente chiede ed ottiene di entrare a far parte del 2° raggruppamento Centurie lavoratori, trovandosi questa volta sul fronte libico.

Nel Settembre del 1941 lascia per sempre l’Africa.

Nel 1943 è iscritto al CLN campano e al Partito d’azione, nello stesso anno dopo gli attacchi anglo-americani a Nocera Inferiore che avevano colpito l’Ospedale pubblico, si impegna affinché l’ospedale militare inglese non venga smantellato, occupando insieme ad altri i locali.

Questo atto gli vale sia la direzione politico-sanitaria del territorio, con la nomina di Ufficiale sanitario, sia la nomina nel comitato provinciale della Cassa Mutua.

Nel 1944 diventa Presidente provinciale e membro del Consiglio Nazionale Combattenti e reduci.

Nel 1945, la svolta della sua vita privata, conosce in ospedale la futura moglie Vincenza.

Nata a Tripoli da una famiglia siciliana, Vincenza, è laureata al Conservatorio di S. Cecilia, sposata in prime nozze con un collega, disperso durante il secondo conflitto mondiale. Si sposeranno in breve tempo, ed oltre ai 3 precedenti figli di lei, avranno l'unico figlio della coppia, Luigi Celestre, il quale seguirà per un breve periodo la carriera politica, con buoni risultati.

Dal punto di vista politico scelse, vista la sua formazione e sensibilità sociale, la sinistra legata alla solidarietà per la lotta di classe.

Nel 1946 Pietro Amendola lo propose per la candidarsi alle successive elezioni, la contropartita sarebbe stata la trasformazione dell'ospedale nocerino da militare a civile, l'esponente comunista si adoperò affinché questo accadesse.

Angrisani fu legato al Partito d'Azione e i suoi riferimenti politici furono il socialismo antitotalitario di Lussu e liberale La Malfa.

Il 28 Giugno del 1947 nacque a Roma il Fronte Popolare, in cui confluirono, nella stessa lista e con lo stesso simbolo, sia il PCI che il PSI, presentandosi alla prima consultazione elettorale del dopoguerra, per eleggere il primo Parlamento Repubblicano, Angrisani visto lo schieramento accetta la candidatura ma non viene eletto.

Contro questo schieramento scesero in campo la Chiesa e tutti coloro, uomini ed associazioni, che vi gravitavano intorno, alla fine la vittoria elettorale sorrise alla DC contro il Fronte, a livello locale nonostante la sconfitta di misura Angrisani ebbe una ottima affermazione e poté incominciare a contare la propria "forza elettorale".

Nel 1949 Luigi Angrisani acquista una villa appartenente ad un principe armeno, tale Abbro, ristrutturandola e creando un importante e moderno centro clinico, ancora oggi esistente che va sotto il nome di Villa dei Fiori, capace di offrire risposte nuove e qualificate per i più deboli.

Nel 1952 Angrisani incomincia la sua ascesa politica nell'Agro-sarnese-nocerino, nella provincia e a livello nazionale, alla guida di una coalizione tra comunisti, socialisti ed indipendenti.

Nel 1952 verrà eletto consigliere provinciale, ma rinuncia all'incarico a favore di quella di Sindaco.

Sostiene l'ambulatorio dei medici condotti per le classi meno abbienti attraverso i finanziamenti ECA.

Nel 1953 viene eletto, come unico rappresentante della Campania, nella lista della Alleanza Democratica Nazionale, da comprimario, quale doveva essere, diventa protagonista con la sua elezione e il suo modo di fare campagna elettorale.

Il suo modello di campagna elettorale era considerato pittoresco, infatti si recava in tutti i paesi dell'Agro, nei cortili e nei posti più remoti, utilizzando un linguaggio colorito, un atteggiamento pittoresco, con una banda musicale e un gallo al seguito, attori di vario genere, che attiravano e coinvolgevano i cittadini durante lo spettacolo, per poi anche durante il suo comizio.

Nel 1956 si rompe a Nocera Inferiore l'alleanza con il PCI, presentando una lista con molti dei dirigenti comunisti, Gaetano Di Marino, allora Segretario Provinciale del PCI, rifiuta e Angrisani nella campagna elettorale si contrappone ai candidati del PCI, il passaggio dei dirigenti del Partito Comunista verso Angrisani, produrrà una frattura insanabile ancora oggi ricordata, che porterà alla fine delle elezioni alla costituzione di una Commissione interna del PCI che espellerà tutti coloro che lo appoggiarono.

Successivamente passò alla socialdemocrazia di Saragat e alle elezioni del 1958 il PSDI arrivò con spaccature interne, l'unico eletto in Italia meridionale ed insulare fu Luigi Angrisani, confermando di essere diventato tra i protagonisti assoluti della socialdemocrazia italiana.

Infatti verrà eletto deputato presso la circoscrizione Bn-Sa-Av e nominato Sottosegretario al Ministero Agricoltura e Foreste, nel governo Fanfani, dal 1/7/1958 al 26/11/1959.

A livello locale il forte contrasto con il PSI disposto a collaborare con il PCI contrariamente al PSDI, determinò un'azione, nelle varie amministrazioni locali del salernitano, tendente ad escludere dalla maggioranza il PSI troppo legato al PCI, chiedendo, allo stesso tempo, alla DC di creare e stabilire un centro-sinistra organico senza aperture al PCI.

Intanto nel IV Governo Fanfani diviene Sottosegretario del Ministero ai Trasporti, dal 21/02/1962 al 16/5/63.

Nel 1963 eletto Senatore nel Collegio di Vallo della Lucania e deputato nella circoscrizione BN-SA-AV, sceglie il Senato.

Diventerà, nel I Governo Moro, Sottosegretario al Ministero delle Poste e telecomunicazioni, dal 4/12/1963 al 26/6/1964.

Nel 1964 diventa sottosegretario alla difesa dal 26/7/1964 al 21/1/1966, in quello stesso anno è vittima di un gravissimo incidente automobilistico nei pressi di Caserta, dove il suo segretario e tre calciatori della squadra locale rimangono uccisi, un evento lo segnerà per il resto della vita.

Nel III Governo Moro viene nominato Sottosegretario al Ministero dei Lavori pubblici dal 23/2/1966 al 5/6/1968.

Nel 1968 eletto deputato, diventa sottosegretario al ministero delle Poste e telecomunicazione dal 12/12/1968 al 5/7/1969, nel I Governo Rumor.

Nel 1970, III Governo Rumor, è sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici dal 27/03/1970 al 6/7/1970.

Nello stesso anno ritorna al sottosegretariato delle Poste e Telecomunicazioni dal 6/8/1970 al 15/1/1972.

Nel 1972 è eletto nuovamente deputato, e nel Governo Andreotti viene nominato Sottosegretario al Ministero Agricoltura e Foreste, dal 25/6/1972 al 12/6/1973.

Nel 1972 sottosegretario all'Agricoltura cercò con il Piano Verde I e II, il passaggio dalla assistenza alla proprietà terriera al sostegno dell'impresa, favorì, nel 1973, la decisione della Prima Conferenza agricola regionale, in cui si tentò un'accurata suddivisione delle aree agricole campane.

Fautore delle economie esterne a sostegno delle attività produttive, la razionalizzazione del sistema dei trasporti.

Infine nel 1973, nel IV Governo Rumor; viene nuovamente nominato sottosegretario nello stesso Ministero dal 7/7/1973 al 2/3/1974, chiudendo in questo modo la sua presenza governativa.

Nel 1974 commissariata la federazione provinciale, Angrisani continuò nella sua politica autonoma rispetto a quella nazionale in contrasto con Tanassi, il Sen. Angrisani verrà espulso dal PSDI, la sua risposta fu dura, facendo un parallelo tra la sua militanza di partito e quella di Tanassi.

Nel 1975 si presenta alle amministrative con la lista Sinistra indipendente, sotto il simbolo del Gallo.

Muore il 14 Ottobre del 1978.

Il comune di Bracigliano gli ha dedicato una strada e nella piazza del Municipio è stato eretto un busto in bronzo che lo raffigura.